



Sei in: [Repubblica Torino](#) / [Cronaca](#) / Muore l'imprenditore che si è ...

CRONACA

0

Tweet 3

Consiglia 51

Muore l'imprenditore che si è sparato la sua azienda rischiava di chiudere

Mario Trombone, 73 anni, era ricoverato in condizioni gravissime. Aveva cercato di farla finita con un colpo di pistola in testa perché la sua impresa di facchinaggio stava fallendo



Non ce l'ha fatta Mario Trombone, l'imprenditore torinese di 73 anni che ieri si è sparato un colpo di pistola alla testa nel suo ufficio nel centro di Torino. Ricoverato all'ospedale Cto in condizioni disperate, è morto in serata. In un biglietto indirizzato alla famiglia aveva spiegato di essere oppresso dalla crisi e di non sapere più come andare avanti con la sua azienda di facchinaggio.

Donati gli organi. I parenti hanno dato il consenso all'espianto degli organi: a ricevere il fegato sarà un uomo

di 48 anni di Milano. L'intervento verrà eseguito nella notte all'ospedale Molinette di Torino dall'équipe del professor Salizzoni. I reni dovrebbero invece essere trapiantati domani in giornata mentre le cornee sono state donate alla banca delle cornee.

Le due lettere. Mario Trombone ha lasciato due lettere. Una indirizzata alla sua famiglia, in cui chiedeva scusa per il proprio gesto giustificandolo appunto con le eccessive imposte e la crisi economica, e l'altra alla magistratura.

"Mai stato depresso". A raccontare qualche dettaglio in più ieri è stato il figlio, Mario Trombone: "Non è mai stato depresso, solo negli ultimi giorni era ossessionato dal lavoro e dalle tasse. Aveva paura di dover chiudere un'attività che portava avanti da ormai 50 anni".

La preoccupazione di Fassino. Il sindaco di Torino dal Salone del Libro aveva commentato l'episodio: "Non è la prima crisi, ma ci sono più suicidi perché troppo spesso le persone vengono lasciate sole e senza speranza".

L'allarme degli artigiani. "Siamo sconcertati", commenta il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis. E aggiunge: "In questi ultimi mesi sono decine e decine i casi di piccoli imprenditori che decidono di abbassare la saracinesca della loro vita perché sconfitti dalla crisi e dalla mancanza di speranze. I problemi che da troppo tempo attanagliano artigiani e piccole imprese hanno assunto dimensioni sempre più preoccupanti a causa di un contesto economico che non fa intravedere alcuna luce in fondo al tunnel".

(12 maggio 2012)

Consiglia

51 persone consigliano questo elemento.

Tweet 3

0

TROVA INDIRIZZI UTILI